

GLI EFFETTI DELLO SLITTAMENTO AL 20 LUGLIO. RISCHIO INGORGHI NEGLI STUDI

Soggetti Isa e forfettari, proroga versamenti con beffa

Nei giorni dal 20 al 31 luglio, si dovranno gestire pagamenti per alcuni maggiorati dello 0,40% e per altri dello 0,80%. Una complicazione ulteriore

Soggetti Isa, proroga con beffa. Lo slittamento dei termini per i versamenti dei contribuenti soggetti alle pagelle fiscali e dei forfettari (circa 4.6 milioni di contribuenti) dal 20 luglio al 20 agosto verrà gravato di interessi corrispettivi in misura pari allo 0,80% delle somme dovute, contro lo 0,40% che pagheranno invece tutti gli altri contribuenti che sceglieranno di versare le imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi 2026 dal 1° al 31 luglio.

Un interesse su base mensile dello 0,80% corrisponde, calcoli alla mano, ad un tasso annuo effettivo composto del 10,03% (9,6% annuo nominale). Un importo eccessivo se si considera che il differimento delle scadenze di versamento per i soggetti che applicano gli Isa è stato dovuto, unicamente, ai ritardi con i quali l'amministrazione finanziaria ha rilasciato i software di calcolo delle pagelle fiscali e di elaborazione della proposta di Concordato preventivo biennale per il biennio 2026-2027. Ritardo dovuto alle ennesime modifiche che il legislatore ha ritenuto necessario apportare all'istituto di compliance introdotto dal dlgs n.13/2024, sfociate nella legge n.88/2026 pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 22 maggio scorso.

Per tutto ciò mantenere fissi i termini di pagamento del 30 giugno, senza maggiorazione, e del 31 luglio con la maggiorazione del

lo 0,40%, non era più possibile stante la previsione normativa contenuta nell'articolo 3, comma 2, dello Statuto del contribuente secondo la quale: "In ogni caso, le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti".

L'esecutivo ha deciso di inserire la proroga nel quarto decreto legge sui carburanti, introducendo però il suddetto raddoppio della maggiorazione a titolo di interessi corrispettivi per tutti coloro che pagheranno dal 20 luglio al 20 agosto.

La misura crea una disparità di trattamento, nei fatti incomprensibile, fra contribuenti soggetti agli Indici sintetici di affidabilità e forfettari e tutti gli altri.

Non si capisce, infatti, perché i contribuenti non soggetti ad Isa possono scegliere di effettuare i versamenti dovuti sulla base del modello Redditi 2026 nei trenta giorni successivi alla prima scadenza con una maggiorazione dello 0,40%, mentre per chi applica le pagelle fiscali e per i forfettari la stessa opzione debba costare il doppio (lo 0,80% anziché lo 0,40%).

In pratica, nei giorni dal 20 al 31 luglio, si dovranno gestire pagamenti che per alcuni saranno maggiorati dello 0,40% mentre per altri dello 0,80%. Una complicazione ulteriore che contraddice quello spirito di semplificazione e di collaborazione fra il fisco e i contribuenti più volte evocato.

L'effetto punitivo e deterrente della nuova maggiorazione potrebbe avere anche un effetto dirompente sull'attività dei professionisti che si occupano di dichiarativi.

È probabile, infatti, che i contribuenti si rifiutino di pagare un interesse così elevato pretendendo l'elaborazione dei dichiarativi e la predisposizione delle deleghe di pagamento entro e non oltre il 20 luglio prossimo.

Queste richieste potrebbero causare un vero e proprio ingorgo nelle attività di studio perché, se è vero che l'Agenzia delle entrate si è affrettata nel rilasciare la nuova versione 1.0.1 del software "Il tuo Isa 2026 Cpb" datata 20 maggio 2026 che consente il calcolo e la trasmissione telematica, in allegato a Redditi, dell'indice sintetico di affidabilità fiscale per tutti gli Isa e della proposta di Concordato preventivo biennale, aggiornata in base alle disposizioni della Legge n.88/2026, è altrettanto vero che gli studi stanno ricevendo solo in questi giorni gli aggiornamenti ai loro software dichiarativi per evidenti esigenze tecniche.

Contro la nuova maggiorazione raddoppiata si sono levate subito le proteste degli operatori e dei contribuenti.

C'è chi ha evocato lo spettro di interessi usurari da parte del fisco, mentre altri hanno provato a paragonare la nuova maggiorazione con il ravvedimento operoso che, in effetti, con ritardi di solo pochi giorni potrebbe anche essere più conveniente.

L'estate del fisco 2026 si preannuncia quindi nuovamente rovente. Rispetto alle passate edizioni quest'anno avremo dunque una novità in più: un doppio binario anche per la maggiorazione dovuta sui versamenti eseguiti nei trenta giorni dopo la prima scadenza.

Andrea Bonghi

— © Riproduzione riservata — ■

